ARTESPRESSIONE

ARTIST INSIGHT

FEBBRAIO 2021

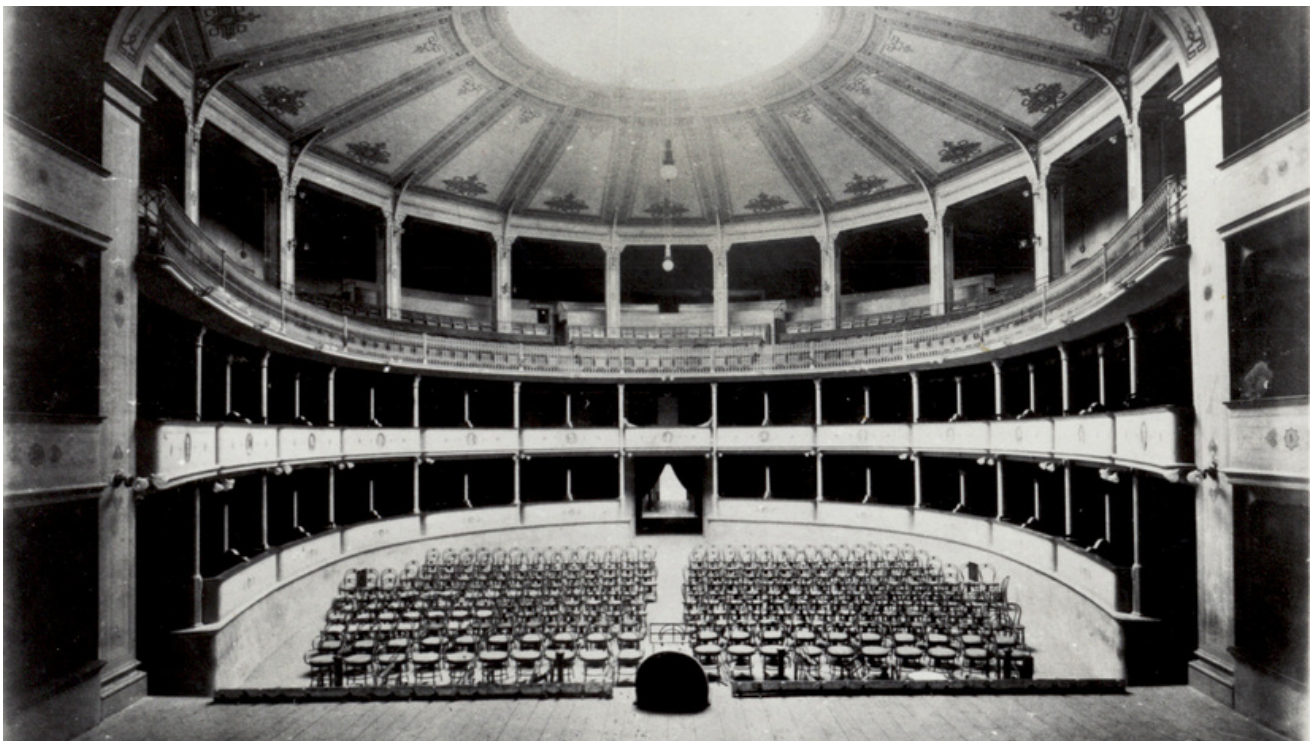
BUIO IN SALA

rilevazione dei cinema storici Lilli e Turreno di Perugia in attesa di futuro

E' in uscita il volume *BUIO IN SALA*, *rilevazione dei cineteatri storici Lilli e Turreno di Perugia in attesa di futuro*, libro di Matteo Pacini con introduzione di Paolo Belardi e prefazione di Renato Covino, edito da *Il Formichiere*.

Partendo dall'analisi dei due casi di cine-teatri storici in stato di abbandono nel centro storico di Perugia, questo progetto dà rilevanza al concetto di catalogazione e schedatura del patrimonio architettonico (principalmente industriale) quale indispensabile strumento di conservazione e salvaguardia dell'identità cittadina e territoriale. La cessazione di alcune attività storiche è troppo spesso accompagnata dall'abbandono e dal conseguente degrado di intere aree che, da importanti "luoghi del lavoro" (come le vecchie fabbriche) o di aggregazione sociale (come le sale cinematografiche) vivono lunghi periodi di oblio, trasformandosi da motore economico a problema sociale. Questi luoghi possono però tornare ad essere opportunità e risorse per la comunità, da riprogettare e riqualificare senza stravolgerne l'originalità e le caratteristiche di interesse storico artistico.

INFORMAZIONI E ACQUSTO DEL VOLUME QUI



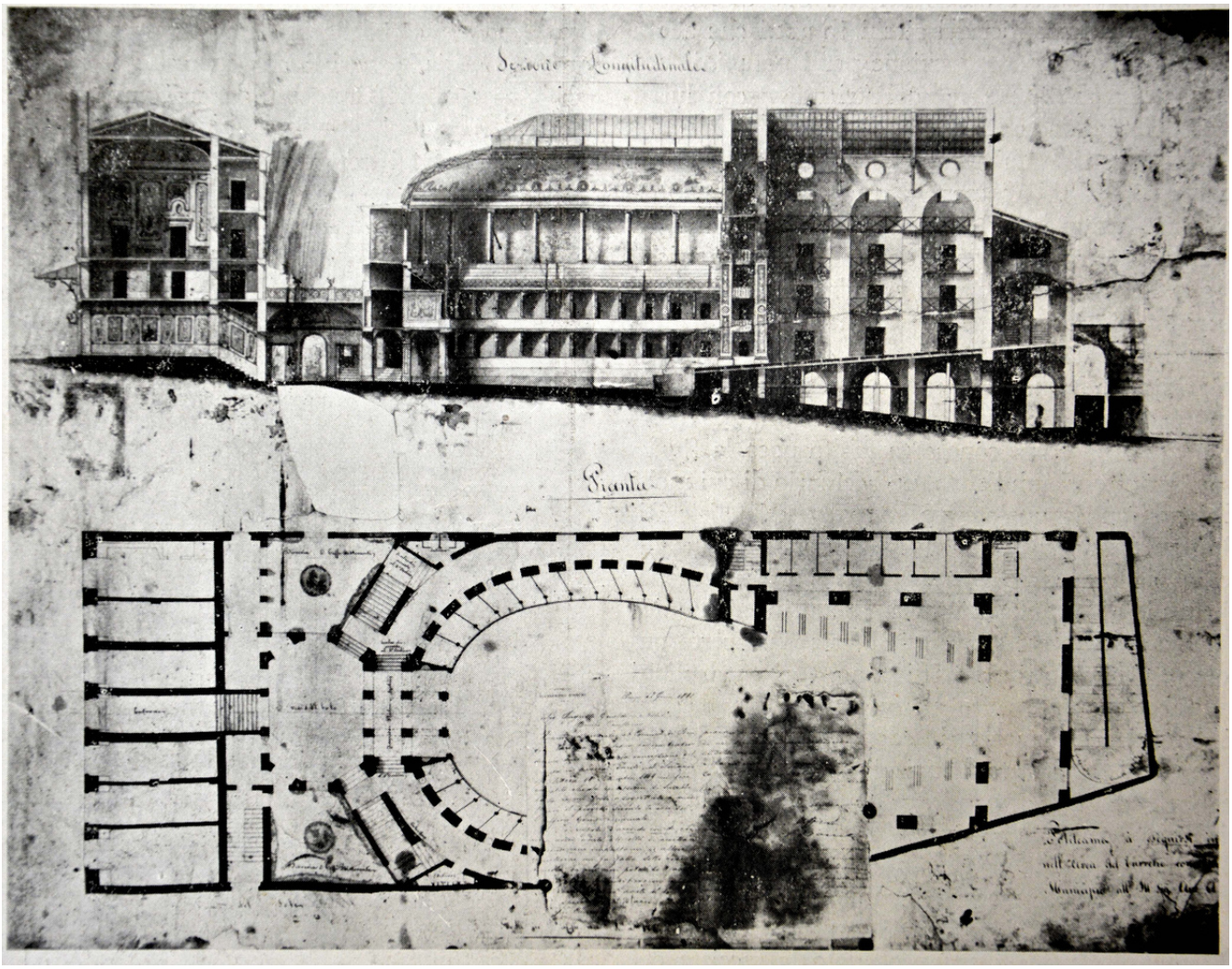
Archivio Guido Lemmi, Il Teatro Turreno di Perugia in una foto di fine Ottocento.

L'ingresso del Cineteatro Turreno di Perugia, 2018.

L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Si occupa di questo l'*archeologia industriale*, vera e propria disciplina scientifica che in questo caso Pacini applica all'anello terminale dell'industria cinematografica, quello del "consumo del prodotto" che avviene attraverso la diffusione nella rete di sale cinematografiche dislocate nel territorio. Gli storici cineteatri cittadini, che dagli anni '90 del Novecento subiscono un'irrefrenabile crisi dovuta all'avvento dei più comodi e funzionali cinema multisala associati ai centri commerciali periferici, chiudono i battenti uno dopo l'altro ed è inimmaginabile il danno che seguirà ad un periodo di crisi senza precedenti come quello vissuto a causa dell'emergenza Covid-19 che rischia di *riempire di vuoti* le nostre città.

Cineteatro Turreno, cabina di proiezione, 2018.



Sezione e pianta del Teatro Turreno di Perugia in un progetto di fine '800

CINEMA E ARCHITETTURA

Da sempre il cinema cerca e instaura un rapporto privilegiato con l'architettura dato dal comune fondamento di "arti dello spazio". Il titolo "*Buio in sala*" rimanda al celebre cortometraggio di Dino Risi del 1948 che, più che un omaggio al cinema, è omaggio al rito liberatorio della sua fruizione. Lasciando spazio all'immaginazione e al sogno, il cinema rappresentava l'unica via di fuga da un contesto complesso e disagiato come quello della Milano del dopoguerra in cui il cortometraggio era ambientato poiché, una volta entrati in una sala cinematografica, tutto diveniva possibile, almeno per un paio d'ore. La scelta di questo titolo, oltre al riferimento a questa pietra miliare della storia del cinema, offre, al contempo, una calzante allusione all'oscurità che cala in un luogo una volta che se ne chiudono i battenti e se ne interrompono le attività, proprio come nel caso delle due sale in esame.

Cineteatro Turreno di Perugia, platea e galleria, 2018.

Cineteatro Lilli di Perugia, platea e galleria, 2018.

LA CATALOGAZIONE E LE CAMPAGNE FOTOGRAFICHE

Lo strumento utilizzato per queste catalogazioni è preso in prestito dal **Modello cartografico per l'archeologia industriale della Regione Umbria:** una scheda scientifica, facilmente applicabile a livello nazionale che attesta l'interesse storico dei siti in oggetto attraverso la raccolta di fonti **bibliografiche, iconografiche e d'archivio**, ai quali segue una dettagliata campagna fotografica dello stato attuale di conservazione del sito. La ricostruzione storica si avvale anche di dati e testimonianze orali di quanti hanno vissuto attivamente le realtà in esame, il tutto riportato in quadri analitici le cui modalità di impiego sono definite da appropriate norme di compilazione.

L'analisi stratigrafica che caratterizza la **Scheda di rilevazione dei resti industriali**, permette un'approfondita conoscenza del sito grazie a un criterio non invasivo, tipico della metodologia archeologica e finalizzato alla raccolta di tutte le fonti reperibili relative all'oggetto, convogliandole in un unico strumento di salvaguardia delle sue peculiarità da consegnare alle generazioni future e a chi si occuperà della riqualificazione. Di fondamentale importanza si rivela la **documentazione fotografica** dei siti, realizzata dall'autore prima che qualsiasi cambiamento venga messo in atto, documentando le caratteristiche di interesse nella loro originalità e costituendo un prezioso archivio fotografico.

Cineteatro Turreno, il palco, 2018

Archivio Guido Lemmi, il Cineteatro Lilli di Perugia in una foto degli anni Sessanta del Novecento

Cineteatro Lilli di Perugia, 2018.

Cineteatro Turreno di Perugia, platea e palco, 2018.

Matteo Pacini (Foligno 1980) si divide tra l'attività di curatore d'arte contemporanea e lo studio del territorio attraverso la fotografia e la catalogazione del patrimonio archeologico industriale dismesso, con lo scopo di conservare la memoria di aree d'interesse storico, artistico e sociale. La schedatura e la ricerca storica sono accompagnate da approfondite campagne fotografiche che realizza personalmente prima che i lavori di recupero ne compromettano irrimediabilmente l'originalità costruendo, anno dopo anno, un prezioso archivio di immagini di luoghi che parlano delle nostre città e del nostro paesaggio da lasciare in eredità alle generazioni future. Oltre a curare mostre sul patrimonio industriale ("*I paesaggi dell'industria*", Milano Photofestival 2012, Galleria Artespressione; "*Appunti post apocalittici*" progetto fotografico di Luca Centola esposto alla rassegna biennale di fotografia, *Carona Immagina 2017*, Svizzera) si è occupato della catalogazione dei mulini e pastifici industriali umbri (studio pubblicato nella collana del Catalogo Regionale dei Beni Culturali dell'Umbria edito da Giunti nel 2011) e dell'Agenzia Tabacchi di Perugia, struttura attribuita a Pier Luigi Nervi a oggi non più esistente. Nella città di Milano, dove vive e lavora da anni, ha recensito numerosi luoghi in "attesa di futuro" su riviste e blog di urbanistica e architettura.

INFORMAZIONI E ACQUSTO DEL VOLUME QUI

ARTIST INSIGHT 4

FEBBRAIO 2021

A PROJECT BY PAULA NORA SEEGY

COORDINATOR:PAULA NORA SEEGY

TRANSLATION:MARGHERITA TEODORI

DESIGN:WWW.MILLYANDVOICES.COM

VIA DELLA PALLA 3, 20123 MILANO

WWW.ARTESPRESSIONE.COM